Ricomincia l'avventura del Pibe?

Il ritorno al calcio di Armando Maradona visto dal professor Dal Monte che lo ha già curato in preparazione dei mondiali '86 e per Italia '90 «Se è motivato è capace di tutto, rivedremo il prodigio di una macchina nata per il pallone, frutto di una straordinaria combinazione di talenti»

«Diavolo di un Diego»

E Ferlaino s'irrigidisce «Torni pure a Napoli ma non avrà una lira»

ANDREA GAIARDONI

Ferlaino è disposto ad accettare tutte le condizioni poste da Maradona per quanto riguarda il «lato umano» del suo ritorno a Napoli: villa dove vuole, protezione giorno e notte, la possibilità di effettuare allenamenti differenziati, permessi straordinari per tornare ogni 40 giorni a Buenos Aires per sottoporsi a controlli clinici. Non c'è problema. Ma i soldi, Diego, se li può davvero scordare. Perché ne chiede molti, qualcosa come otto miliardi di lire. Una follia. Anche perchè il Napoli, prima della grande fuga, gli aveva già anticipato sette miliardi, praticamente l'intero stipendio fino alla scadenza del contratto (giugno '93). Si sta dunque delineando con maggiore nettezza, a poche ore dalla scadenza dei termini, quale sarà la posizione della società partenopea nell'*affaire* Maradona: potrà tornare a giocare al San Paolo, ma gratis.

È perciò facile prevedere che il braccio di ferro non finirà qui e che la Fifa dovrà continuare a mediare tra giocatore e società prima di arrivare alla soluzione definitiva. Perché in pratica Ferlaino accetterà sì una delle condizioni avallate dalla *Fifa nel summit di Zurigo*, ma solo parzialmente. Chiederà di negoziare la parte economica della trattativa. La sua controfferta, poi, dovrà essere vagliata dal clan di Maradona. Franchi, il procuratore del giocatore, ieri è stato categorico: «Aspetto una risposta per domani sera (stesera, ndr), poi dovrà decidere Diego. E se la risposta non dovesse arrivare chiederò alla Fifa di intervenire».

Anche ieri nessuna conferma ufficiale alle voci che col passare delle ore si rincorrono sempre più frenetiche. I dirigenti del Napoli rimasti in città hanno rispettato la consegna del silenzio imposta dal presidente, che si trova a bordo del suo yatch ancorato al largo di Ibiza, in Spagna. L'unica novità, a livello societario, è che il consiglio d'amministrazione in programma ieri è stato rinviato.

Maradona, intanto, continua a lanciare anatemi contro il Napoli e Ferlaino. «Ho voglia di riprendere a giocare, questo è evidente – ha dichiarato ad un cronista argentino –. Ma se tornerò a Napoli sarà solo perché i dirigenti partenopei mi hanno messo con le spalle al muro. Non voglio più problemi, perciò ho messo per iscritto le mie condizioni, le mie garanzie. E sia chiaro: una volta tornato, se dovessero sorgere dei problemi in seno alla squadra sappiate che non sarà per colpa mia. Non escludo – ha concluso – che nel Napoli inventino qualche problema».

Altrettanto intricato il capitolo tifosi, come sempre spaccati tra favorevoli e contrari. I favorevoli vanno all'assalto brandendo il ricordo dello scudetto, magnificando le gesta di Maradona al San Paolo, l'enorme salto di qualità compiuto dalla squadra negli ultimi anni. E l'innegabile valore di Diego, campione vero nonostante i suoi trentadue anni e l'inattività dovuta alla vicenda droga. I detrattori si limitano a fare i *conti in tasca a Ferlaino*: sette miliardi di anticipi già versati, la pretesa di altri otto, fa in tutto quindici miliardi per far giocare Maradona una sola stagione con la maglia azzurra, ma soltanto le partite che vorrà. E dunque, che resti pure in Argentina l'ex genio del San Paolo. Per non parlare poi del rischio di «fratture» nello spogliatoio. Ma c'è anche una terza fascia di tifosi, quella dei «moderati», nella quale confluiscono anche gli increduli e gli incerti. Per loro, valgano le parole di Enzo Re, capotifoso. «Diego ha avuto una reazione dura nei confronti di Ferlaino – ha commentato –. Lui non può tradirci, ma deve farci subito sapere cosa ha in testa. Altrimenti non ci precipiteremo a fare l'abbonamento».

Il professor Dal Monte è ottimista: per lui Maradona, a 32 anni, tornerà a stupire. E il campione, a destra dopo un allenamento, sembra pronto a non smentire quelle attese

«Soltanto una questione di testa». Per Antonio Dal Monte, ricercatore e biomeccanico dell'Istituto di Scienza dello Sport, il recupero di Diego Armando Maradona dipende dalle motivazioni che lo spingono a tornare in campo. Il professore romano conosce bene El Pibe, con lui ha lavorato in vista dei mondiali '86 e '90, ed è in contatto col suo staff medico: «E a quanto ne so il suo fisico è integro».

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Una struttura fisica non particolarmente felice, tracagnotta e con tendenza al sovrappeso, un'altema dedizione all'allenamento, una spiccata individualità che cade spesso in aperta ribellione. È anche questo Diego Armando Maradona, campionissimo della pedata che, scontati due anni di squalifica per doping, sembra in procinto di tornare a deliziare le genti del pallone. Sarà lo stesso, sarà ancora grande, correrà e farà gol come prima? O qualcosa del grande prestigiatore è andata perduta insieme alla forma fisica da recuperare? La risposta al professor Antonio Dal Monte, ricercatore e biomeccanico, che lo ha avuto in cura all'Istituto di Scienze dello Sport prima degli ultimi due mondiali. «Molto, se non tutto, dipenderà da quanto si sentirà motivato», esordisce Dal Monte precisando che lui, il Diego, non lo vede dal 1990, ma che è in contatto con i suoi medici, che con questi si è sentito anche a Barcellona pochi giorni fa, e che se Maradona e il Napoli lo vorranno, lui certo non si sottrarrà ad un'indagine microscopica dell'atleta per tracciare la migliore strada verso il suo pieno recupero di calciatore.

«Al tempo di Italia '90, era un uomo perfettamente integro. Se lo sia rimasto non so, ma ritengo di sì. A 32 anni non sarebbe nemmeno un'eccezione, basti guardare alla finale dei 100 piani all'olimpiade dove è caduto un altro luogo comune, quello che la massima velocità fosse prerogativa di atleti *più giovani: ha vinto* Christie, appunto uno che ha l'età di Maradona». Comincia così, Dal Monte, sfrondando il campo da facili obiezioni anagrafiche, «quel che conta è la sua voglia di giocare e quanto non sia distratto da altro. Conosco il personaggio, quando è motivato diventa scrupoloso, sacrifica tutto alla preparazione, anche se, visti i suoi mezzi, è anche uno che può scendere in campo al 70% e rendere più e meglio di tanti altri che girano al massimo».

Mezzi eccezionali, secondo dal Monte, e un «cervello diabolicamente versato al calcio», le qualità personalissime di questo campione anomalo e fuori dai canoni: «È una macchina da calcio, vede e prevede più di altri quel che succede in campo, una combinazione rarissima di capacità atletiche e percettive combinate in una unicità tutta al servizio del gioco. Anomalo anche fisicamente rispetto al modello di calciatore che va imponendosi, da Pelè in poi, altre stature, muscolarità definite, Maradona ha trasformato in pregio tutto quello che sembra un difetto: è quel che si dice un atleta naturale, spontaneo. Uno che fa da sé, *non c'è stato barba di allenatore* che lo abbia piegato, ma che se dice "sono pronto", allora potete giurare sulla sua dedizione e generosità».

Sì, ma il lungo stop, i fatti di droga, le diverse traversie, possono segnare anche nel fisico oltre che nello spirito. Non sono legittimi i dubbi? «Il Diego che ho conosciuto io è ben diverso da quello che hanno disegnato i giornali. È un ragazzo sensibile e per certi versi fragile, un uomo, un campione che non si sarebbe mai drogato per giocare. Lo sport per lui è un ideale, l'hanno bollato col doping, ma non era doping. Forse ha ragione chi dice che quei mondiali, i fischi non a lui ma alla sua bandiera argentina, l'hanno segnato più di quanto non si creda, gli hanno fatto crollare la fiducia nella sua seconda patria, l'Italia».

Sembra indulgere alle spiegazioni psicologiche Dal Monte, un professionista sotto le cui mani sono passate generazioni di sportivi e campioni di tutti gli sport, indulgere alle motivazioni più intime per regalare a Maradona nuove chances per un ritorno di successo. «Personaggio non catalogabile, disegno straordinario *del destino con riferimenti* personali di intelligenza calcistica e umana tutti suoi», El Pibe potrebbe tornare da Dal Monte, «essere sezionato pezzo per pezzo, qualità per qualità, indagato sino al midollo nello stato fisico e nel rendimento atletico», prima di essere rigettato nella mischia del pallone. «So già che se si farà vivo qui, vorrà dire che la sua voglia di tornare al meglio sarà al top, sarà pronto a rimettere in moto la macchina spenta. Così è stato le altre volte. E io ci conto». Parola di Dal Monte,uomo che negli anni ha anche meritato l'appellativo di «Archimede dello sport» per le soluzioni innovatrici e un po' fantastiche che ha via via applicato ai suoi «pazienti». Dice: «È una questione di fede, lo so. Ma sono cose difficili da capire. Diego è partito dal nulla, in tutti i sensi, fisici e di vita. Ed ha avuto tutto, forse più di tutti. Ora può riconquistare le cose e lo spirito perduti. Anche se di questo, in molti, continueremo a chiedercene il perchè».

Arrigo Sacchi ospite d'onore al convegno sugli Europei '92

Anche il ct della nazionale italiana, Arrigo Sacchi (nella foto), parteciperà al simposio organizzato per il 21 agosto a Clairefontaine (nei pressi di Parigi) dalla Federazione francese di calcio (FFF) per tracciare un bilancio tecnico del Campionato Europeo per nazioni '92 che si è svolto recentemente in Svezia. Protagonisti del convegno, organizzato sotto l'egida dell'Uefa, i commissari tecnici delle otto squadre nazionali che hanno partecipato all'Europeo, fra i quali il dimissionario Michel Platini che sarà accompagnato dal successore Gerard Houllier.

Coppa Italia Messina-Cesena primo turno in campo neutro

Per il primo turno di Coppa Italia, in programma domenica 23 agosto, la Lega Nazionale ha designato Catanzaro quale campo «neutro» per la disputa di Messina-Cesena, vista la squalifica del campo siciliano. La Lega ha inoltre autorizzato l'inversione di campo per Giarre-Genoa, che si svolgerà nel capoluogo ligure. Infine, per esigenze televisive, la partita «Sambenedettese-Cagliari sarà anticipata a sabato 22 agosto.

Ciclismo Sciandri resta leader al Giro d'Inghilterra

Settimo posto per l' italiano Maximilian Sciandri nella quarta tappa del giro d' Inghilterra (184 km) vinta da Andrei Tieteriouk (Csi). Gli altri due italiani Fabio Baldato ed Ettore Pastorelli si sono piazzati rispettivamente al quarto e al nono posto. Sciandri mantiene la posizione di leader della corsa con 11 secondi di vantaggio sull' olandese Van der Poel. Sfortunata prova per lo statunitense Greg Lemond che ieri si è ritirato prima della partenza della terza tappa.

Tennis Sconfitti Pozzi e Cierro nel circuito Atp

Due sconfitte nel tennis per gli italiani. Nel torneo Atp di Mason, Gianluca Pozzi è stato battuto dallo statunitense Ivan Lendl con il punteggio di 6-3 3-6 6-1 in un incontro del secondo turno. L'altra sconfitta è toccata a Massimo Cierro che è stato eliminato, anch'egli al secondo turno, dallo svedese Jonas Svensson nel torneo di tennis di Praga, valido per il circuito Atp e dotato di un montepremi di 365.000 dollari. Cierro ha perso in due set per 6-4 e 6-3.

Olimpiadi Rubato materiale tv ad alta definizione

Hanno aspettato con calma che tutta la macchina dei giochi olimpici terminasse. Poi, si sono buttati a capofitto nel succulento piatto delle attrezzature elettroniche ad alta definizione, usate per trasmettere le gare in tutto il mondo, facendole sparire. Valore 110.000 dollari. È così che martedì qualcuno ha pensato bene di rubare i macchinari del gruppo «Barcellona 1250». I sofisticatissimi prodotti si trovavano in un magazzino vicino al centro stampa principale. Lo ha reso noto ieri la polizia catalana.

Tour de France in «rosa» Al via la prima edizione

Al via la prima edizione del tour de France riservato alle donne. Il prologo, prova a cronometro individuale di 3,3 chilometri nelle strade di Parigi, è stato vinto dalla francese Jeannie Longo. Al secondo posto la finlandese Thea Nyman-Vikstedt, terza l'australiana Kathryn Watt, campionessa olipmica su strada a Barcellona.

ENRICO CONTI

Campionati all'estero

Al via il calcio continentale Fischio iniziale in Olanda Inghilterra e Germania

ROMA. Mentre in Italia si viaggia sui ritiri e sul caso Maradona in Europa il calcio attivo prende le prime mosse. Anzi, per meglio dire, alcuni campionati nazionali hanno già preso il via, come in Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Polonia, Scozia e Svizzera. Entro la fine del mese daranno il calcio d'inizio tutti gli altri massimi tornei nazionali di calcio, ad esclusione della Spagna e dell'Italia, appunto, che partiranno il prossimo sei settembre. Detto questo sabato, prendono il via alcuni importanti campionati, quello inglese, tedesco, olandese. Sabato fischio d'inizio per la prima divisione. 22 le squadre impegnate nel torneo che si svilupperà in 42 giornate per un totale di dieci mesi. La grande novità del calcio inglese è che quest'anno il controllo del torneo non sarà più della Lega Nazionale, ma della Federazione. Una scissione storica che ha permesso la firma di alcuni «interessanti» contratti con le tv per la trasmissione delle partite. Il Leeds United dovrà difendere il titolo conquistato nella scorsa stagione, forte anche dell'arrivo dell'attaccante francese Eric Cantona. Sul suo cammino le squadre più accreditate sono il Manchester United, giunto secondo e lo Sheffield Wednesday, terzo. Ulteriori outsiders l'Arsenal, che ha acquistato il danese Jensen, il Machester City e il Liverpool che è riuscito a riscattare la scorsa stagione vincendo la coppa d'Inghilterra. Sabato prende il via anche il campionato tedesco, che quest'anno vedrà scendere in campo 18 squadre anzichè 20. Campione uscente è lo Stoccarda, ma quest'anno la Bundesliga *non permette pronostici*. Il Bayer Monaco, dopo che la scorsa stagione lo ha visto al decimo posto, tenterà di ritornare protagonista. Atteso anche il Borussia Dortmund, secondo nello scorso campionato e che schiererà il difensore Reuter. Outsiders il Francoforte, che ha ceduto alla Juventus l'attaccante Moeller e il Colonia, insieme al Werder Brema vincitore della coppa delle Coppe. Prende il via anche il campionato olandese. Pochi trasferimenti quest'anno con una sostanziale conferma dei valori in campo. Il Psv Heindoven, campione uscente, dovrà difendersi dagli attacchi di Ajax e Feyenord, intenzionate a riportarsi al vertice. Calcio d'inizio anche per il secondo campionato ucraino. Si giocherà fino a novembre e si riprenderà, dopo la pausa invernale, a marzo per chiudere a giugno. Vi prenderanno parte 16 squadre, mentre la nazionale farà la sua comparsa il 26 agosto in amichevole contro l'Ungheria. Tra gli impegni della squadra dell'Ucraina, Polonia, Israele e Inghilterra. Nella scorsa stagione il titolo fu vinto dal Tavria Simferopoli, ma al titolo punta anche la Dinamo Kiev, che ha già una lunga tradizione calcistica internazionale.

Cinque i casi di positività accertati a Barcellona ma è soltanto una goccia nell'oceano
Intanto si diffonde l'uso del Clenbuterol, il farmaco proibito che ha tradito Katrin Krabbe

Doping, i Giochi continuano

Soltanto cinque i casi accertati ma tante, tantissime chiacchere. È questo il bilancio doping dei Giochi. A Barcellona, la notizia che ha fatto maggiormente scalpore è arrivata dalla Germania, con la positività di Katrin Krabbe. La sostanza usata dalla sprinter tedesca è il Clenbuterol, un antiasmatico che rappresenta l'ultimo grido in tema di farmaci proibiti. Intanto, il Cio pensa ai controlli sul sangue.

MARCO VENTIMIGLIA

Formalmente è un problema che neanche esiste. Sulle migliaia di atleti controllati durante le Olimpiadi di Barcellona, i casi positivi sono stati soltanto cinque, una percentuale infinitesimale. Eppure, quello del doping è stato un *«refrain» che ha accompagnato* tutti i Giochi spagnoli. Un po' come accadde quattro anni fa a Seul, anche se in terra coreana il gran chiaccherare sull'uso di sostanze proibite nello sport fu ampiamente motivato dalla clamorosa vicenda che coinvolse Ben Johnson. A Barcellona, invece, non ci sono state vittime eccellenti dei controlli tanto è vero che l'impatto maggiore lo ha prodotto una notizia arrivata dalla Germania, la positività di Katrin Krabbe (proprio oggi è prevista la controanalisi) dopo un controllo a sorpresa effettuato nel mese di luglio. Una storia emblematica da cui si può partire per arrivare a delle conclusioni sorprendenti sul fenomeno doping e sulla malcelata *ipocrisia che sta dietro* certe cifre così impudicamente «assolutorie».

Nel caso Krabbe, a fare notizia non è tanto il celebre nome della sprinter, già più volte coinvolta in vicende analoghe, quanto il farmaco proibito i cui residui sono stati rintracciati nelle urine della velocista tedesca e in quelle delle sue compagne d'allenamento Breuer e Derr. Trattasi del «Clenbuterol», un prodotto che un anno fa risultava assolutamente inedito nella chimica «sportiva» e soltanto da qualche mese è stato inserito nella lista delle sostanze vietate. Ora, questo Clenbuterol ha delle caratteristiche inedite che lo hanno reso particolarmente interessante per coloro che barano abitualmente nel gioco agonistico. Ufficialmente, si tratta di un antiasmatico e proprio per questo è stato inserito nella famiglia degli stimolanti. In realtà, attraverso la somministrazione animale si è scoperto che assunto in dosi massicce il Clenbuterol aumenta la percentuale corporea di fibre muscolari bianche, quelle che entrano in gioco nei soggetti che svolgono degli sforzi brevi e veloci. Un effetto, quest'ultimo, tipico degli steroidi ma con una fondamentale differenza. Gli anabolizzanti, infatti, incrementano la percentuale di fibre «veloci» aumentando la massa muscolare complessiva dell'individuo (ricordate il «culturista» Johnson?). Diversa, invece, l'azione del Clenbuterol che favorisce la «conversione» in fibre veloci dell'altro tipo di fibre muscolari presenti nel corpo umano, quelle rosse, utilizzate maggiormente negli sforzi di lunga durata. Quindi, nei soggetti che fanno uso di questo farmaco non c'è nessun rilevante aumento di peso, ma soltanto una variazione della qualità muscolare. Insomma, niente più campioni «gonfiati» e poco presentabili, bensì atleti dall'apparenza assolutamente normale.

La sprinter Katrin Krabbe rischia una squalifica di 4 anni per doping

Ma proprio le peculiarità del Clenbuterol dimostrano quanto sia tuttora attiva ed estesa la ricerca del doping nello sport. L'uso agonistico di questo farmaco è estremamente mirato: da un lato evita che il soggetto dopato sia individuabile ad occhio, dall'altro, fino a pochi mesi fa, garantiva una sicura impunità al colpevole considerato che il prodotto non era neppura inserito nella lista delle sostanze proibite. C'è poi un'altra e ancor più inquietante considerazione. Quello della Krabbe è il quinto caso di positività al Clenbuterol dall'inizio dell'anno. Oltre alla ex tedesca dell'est sono stati «pescati» atleti britannici e statunitensi. Una diffusione geografica che significa una sola cosa: il tam-tam del doping funziona come non mai, la notizia dell'esistenza di una sostanza nuova e relativamente sicura ha fatto rapidamente il giro del globo, passando di bocca in bocca fra medici, dirigenti sportivi, allenatori e atleti. Altro che i quattro gatti pescati alle Olimpiadi e trattati come sopravvissuti di un infausto passato! La mala pianta dell'aiuto illecito cresce sempre rigogliosa e coloro che vengono pescati con le mani nel sacco sono soltanto i pochi sprovveduti che sbagliano i dosaggi o sfidano la sorte sperando di non incappare nei controlli

Intanto, negli ambienti del Cio circola una nuova parola d'ordine: controllo del sangue. Molti ritengono sia l'unico modo per rintracciare efficacemente le sostanze proibite. Di certo, su questo fronte il Cio non è partito con il piede giusto. *Uno dei medici incaricati* di affinare i controlli sul sangue è il professor Francesco Conconi. Sì, proprio colui che ammise di aver «sperimentato» agli inizi degli anni Ottanta una pratica eticamente aberrante come l'autoemotrasfusione, un trattamento ematico che lo stesso Comitato olimpico internazionale dichiarò successivamente fuorilegge. Comunque, non si può gettare la croce addosso ai signori del Cio. Le buone referenze sul conto di Conconi le hanno pur sempre ricevute dall'Italia...

Anabolizzanti

In Germania pure il calcio nella bufera

STOCCARDA. I giocatori del Vfb di Stoccarda, attuale campione di Germania di calcio, utilizzano l'anabolizzante Clenbuterol, la medesima sostanza scoperta nei campioni di orina di Katrin Krabbe e di Grit Breuer, nonchè nella maggior parte dei casi risultati positivi all'esame anti-doping alle Olimpiadi di Barcellona. La rivelazione è dell'allenatore della squadra, Christoph Daum, contenuta in dichiarazioni rilasciate al giornale sensazionalista *Bild*. All'intervistatore che gli chiedeva se il clenbuterol venga utilizzato anche dai giocatori della squadra *da lui diretta, Daum ha risposto*: «Adesso vi sbigottiremo. Sì, prendiamo il Clenbuterol per accelerare il recupero muscolare dei nostri giocatori infortunati. Successivamente ritiriamo il farmaco nei tempi giusti. A questo riguardo Springstein (l'allenatore delle due velociste) è un perfetto idiota. Il nostro caso non ha niente a che fare con il doping». L'allenatore dello Stoccarda risponde così alle affermazione del preparatore atletico della Krabbe. secondo il quale del farmaco se ne farebbe largo uso in tutte le attività sportive e per questo non potevano essere particolarmente colpevolizzate le due atlete.

Pallavolo

Mediolanum Arriva Mauricio

SAN PAOLO. Il campione della pallavolo brasiliana Mauricio giocherà in Italia. Lo ha confermato ieri la famiglia del giocatore, affermando che Mauricio ha una lettera di impegno del Mediolanum fin dall'anno passato. Sempre secondo la famiglia il trasferimento sarà definito nel giro di venti giorni. Mauricio, che vive a Campinas, presso San Paolo, già riceverebbe fin dall'anno scorso uno stipendio dal Mediolanum, secondo quanto ha rivelato Marcos Camargo Lima, suo fratello e manager Una volta in Italia Mauricio, vincitore con la sua squadra della medaglia d' oro olimpica, guadagnerebbe oltre mezzo *miliardo di lire per stagione*. La sua squadra, il Banespa, avrebbe però intenzione di riconfermarlo. Un ipotesi in teoria ancora possibile. Non è escluso infatti che il Mediolanum gli permetta di restare un *altro anno in Brasile. Infatti* la sqaudra milanese dovrà risolvere i problemi con gli stranieri della scorsa stagione, in particolare con l'americano Stork. Un eventuale problema nel trasferimento degli stranieri potrebbe infatti bloccare l'arrivo del campione olimpico brasiliano. Un situazione che dovrebbe comunque risolversi per la fine d'agosto. Se l'arrivo di Mauricio fosse confermato è possibile che si porti in Italia vari membri della sua famiglia, alla quale è molto affezionato.